

tacere, che fra gli altri ne fece prova lo stesso Newton, il quale, malgrado i suoi lumi, si oppose infelicamente a questa teōria un secolo dopo, che Antonio Serra l'aveva chiaramente riconosciuta.

Finalmente, se inutili, o perniciosi erano i soliti mezzi, adoperati contro la penuria della moneta, non resta l'Autore di raccomandare e prescrivere gli opportuni ed i veri, ch'egli riduce in ultima analisi, ed a togliere la cagione, che impediva il ritorno del danaro, e ad animare, diffondere e perfezionare quelle arti e quelle industrie, di cui lo stato fosse capace. Or come ciò fare? Il filosofo non altro può che proporre; spetta al governo il render profittevoli quelle verità, che nelle opere del filosofo affatto sterili diverrebbero. Ma, ancor che voglia, non sa il governo usarne pur sempre. Ed ecco un nuovo aspetto, sotto il quale imprendeva l'Autore a considerar le sue idee, per applicarle felicemente al bisogno.

Egli comprendeva la difficoltà ed il pericolo della doppia operazione, ch'ei proponeva, specialmente ove la venisse affidata alle mani di pusillanimi, o d'inesperti; e quindi asseriva, che al governo, che vuole, e